

dal 1901

N°

36

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

RICEVUTA IL
Direttore: Ignazio Frugiuale

L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 25
20129 Milano

Tel. (02) 76.110.307 (5 linee r.a.)
Ces. post. 12094 - 20120 Milano

C/C postale 12300201
Telefax 7383832 - 7611051
76110346

Reg. Trib. Milano
n. 6555 del 30/3/1964

CA' DEL BOSCO

09294217PQ T 15F OS 190L26
CORRIERE DELLA SERA
VIA SOLFERINO 28
20121 MILANO MI
Dir. Resp. UGO STILLE
D 16.9.1990

Discussioni e perplessità dopo il nuovo battesimo dello spumante made in Italy Classismo? Sembra quasi un errore di stampa

MILANO — Appena eletto presidente dell'Istituto dello spumante classico, Antonio Denari si era preso 90 giorni di tempo per «pelare la gatta». Tale era considerata da tutti la rivisitazione onomastica dello spumante italiano.

«La Cee ci vieta di usare la dizione metodo champenois e a me occorre un nome nuovo, facile, che si ricordi, che esprima gioia e offra certezze in termini di qualità e di sapienza produttiva». I tre mesi sono passati e la montagna ha partorito Classismo. Accidenti ai maghi della comunicazione, quelli dei meeting e dei briefing, che dicono tutto è ocappa.

Tra l'altro si legge Clàssimo — accento sulla «a» — o Classismo, — ac-

cento sulla «i»? Falso problema, ma dato che si tratta della crasi tra Classico e Massimo, battere sulla «i» per qualcuno vuol dire far rimarcare la desinenza magniloquente che richiama romanità e ludi gladiatori.

Ma è ancora il meno. Clàssimo (accento sulla «a») sembra un refuso di Classico. Questa radice «class» che finisce col perdersi altrove potrebbe aiutare chi userà la parola intera scrivendo sulla bottiglia spumante classico. La legge lo consente anche a chi fa rifermento in bottiglia il Verdicchio, l'Albana, o il Trebbiano: vini rispettabilissimi che non vengono però da vitigni e zone vocate. Si potrà chiamare Classico anche lo spumante prodotto in auto-

clave. Denari deve ammetterlo: la confusione è, più che possibile, fortemente probabile. E poi come la mettiamo col «Classese», cioè col classico dell'Oltrepò? C'è da pochi anni e già dovranno cancellarlo dall'anagrafe enoica per non creare ulteriori equivoci.

I Trentini sono divisi: Lunelli del Ferrari ha cominciato a dire che la parolaletta è solo facoltativa, mentre Ferdinando Tonon, presidente del Trento Classico, giura che va bene. I vignaioli di Franciacorta assicurano che Clàssimo — tre sillabe comunque da nascondere in un angolo — lo useranno solo se avranno la certezza matematica che anche gli altri, cioè Trento, Oltrepò, Alto Adige e i Piemontesi di Serralunga

d'Alba faranno altrettanto.

Rabotti, presidente del Franciacorta: «Per ora noi chiameremo lo spumante col nostro nome e basta». Zanella di Ca' del Bosco e Vezzola, il mago del Bellavista, ricordano che da anni hanno rinunciato a scrivere in etichetta metodo champenois, o tradizionale. Bastano la marca e il credito acquisito.

E l'Istituto del classico? Dovrà scomparire, o trasformarsi in organismo di secondo grado. Denari non sembra preoccupato. «Sono un pragmatico, ho fatto il mio lavoro come promesso. Ci sono scontenti? Chiamiamoli piantagranne. Quanto al nome, è solo questione di orecchio».

L.Mo.